



IL DALMATA



**Giornale fondato a Zara nel 1866 e soppresso dall'Austria nel 1916
Rifondato dagli Esuli per dare voce ai Dalmati dispersi nel mondo**

**ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE
DALMATI ITALIANI NEL MONDO - LIBERO COMUNE DI ZARA IN ESILIO**

105c - ottobre 2019

Momenti di grande intensità mai registrati prima

A SENIGALLIA UN RADUNO MEMORABILE

Il 66° Raduno nazionale dei Dalmati ha registrato grande partecipazione e sorprendente riscontro mediatico

Ancora una volta, la 13esima, a Senigallia, per un Raduno sempre uguale e sempre diverso

Sempre uguale perché lo svolgimento del programma scorre tranquillo attraverso le solite tappe: sabato mattina Incontro con la Cultura dalmata, il pomeriggio Consiglio Comunale, la sera concerto; domenica mattina Messa, Fanfara dei Bersaglieri, corona d'alloro al monumento dei Caduti, Assemblea generale, intervento conclusivo di un personaggio importante, consegna del Premio Tommaseo, pranzo collettivo. Sempre diverso perché non si sa mai cosa verrà fuori dal sacco dei libri che saranno presentati, quali autori ci racconteranno di persona quello che hanno scritto e dove voleranno le alate parole della Musa presentatrice, l'insuperabile **Adriana Ivanov**, capace di stimolare l'attenzione del pubblico, di commuoverlo e, mai come quest'anno, di divertirlo con l'efficace e appropriata interpretazione dei versi di d'Annunzio. Degli autori ne parleremo nel prossimo numero, il prof. **Egidio Ivetic** e il nostro direttore **Dario Fertilio**, che conosciamo già, e volti nuovi come **Anna Maria Turi** e un certo **Giorgio Varisco**, noto come organizzatore di Raduni e Assessore alle Finanze, ma nuovo come scrittore. Non si sa mai con quale livello di maestria il grande intrattenitore e provetto pianista **Toni Concina** riuscirà a coinvolgere i radunisti convincendoli a mettere mano al portafoglio per sostenere l'azione del Madrinato dalmatico che si occupa della manutenzione delle tombe del cimitero di Zara. Per inciso, nell'occasione sono stati raccolti quasi 1400 euro! Ancora non si poteva immaginare con che entusiasmo sarebbe stata accolta la *lectio magistralis* di **Staffan de Mistura**, conclusasi con una vera ovazione, come non era mai successo prima, né con quanta



XXV Incontro con la Cultura Dalmata: in prima fila due degli autori, la dott.ssa Turi e il prof. Ivetic



Giovanni Salghetti Drioli, Adriana Ivanov e Daniela Dotta, ottima spalla di Giorgio Varisco in questo 66° Raduno

simpatia il pubblico avrebbe partecipato alla cerimonia del Premio Tommaseo che **Rosita Missoni** ha consegnato a **Stefano Zecchi**, professore di Estetica che ha saputo parlare al cuore delle persone scrivendo romanzi ambientati nelle città simbolo dell'Esodo, Pola, Fiume, Zara.

Affidiamo la cronaca del 66° Raduno alle immagini e alla divertente sintesi di Franco Rismondo, rigorosamente in dialetto dalmata

CRONACA DE UN RADUNO

Mularia giovane, più del solito, contagiada col virus dell'amor per la Dalmazia, veci che no ghe passa el tempo, Raduno de quei che non fa veder l'ora de trovarse de novo

I Raduni, più o meno, xe sempre i stessi, con la Cultura dalmata, el Consiglio comunale, la serata del concerto, l'Assemblea general, el Premio Tommaseo, el pranzo domenicale, ma prima e dopo de ogni evento, e anche durante i stessi, saludi e ciacole con la solita gente, se se vede dopo un anno e xe come se se fussimo lassadi la settimana prima. Se dixhe che i veci ga bisogno de sicurezza, non ghe piase i cambiamenti e qua semo sicuri, el bancheto coi libri xe sempre là, con la Franca Serrentino, la Daniela Dotta e el Matteo Miotto come quello dei francobolli col colonnello Carlo Cetto Cipriani e famiglia.

Diverse anche le persone nella sala e in piazza. Visi noti ma de cui ti devi pensar "e quello chi xe, lo conosso, ma non me vien el nome, lo go qua sulla punta della lingua, ma come el se ciama..." e visi novi, come quello de quella bella signora che el apprendista cronista mondano ghe domanda "scusi ma lei chi la xe, perché la xe vegnuda tra de noi?" giusto per sprofondarse quando la risposta xe "son Maria Gabriella Strinati, la moglie del Ivetic che ga presentado el libro stamattina". Gente vegnuda da lontan (oltre i 700 chilometri), come la signora Marina Marussich dalla Svizzera e altri da ancora più lontan, come la famiglia Stracuzzi da Messina, col novo Revisor dei Conti, la consorte signora Sara Foti e



La sala affollata per il concerto. Le generose offerte sono state devolute a favore del nostro Madrinato



Franco Luxardo, Presidente ADIM-LCZE, legge la propria Relazione durante il Consiglio Comunale



Il Vescovo di Senigallia Monsignor Francesco Manenti saluta i Dalmati radunati nel grande Auditorium San Rocco



Dalla Dalmazia il neo presidente della CI di Zara Igor Karuc ha portato i saluti di tutti i soci



Franco Ziliotto ha ricordato il fratello Luigi e la cugina Marlena Tolja, recentemente scomparsi

la fia Meyra che poi porta el nome della nonna e sarà la ne-
voda della Meira Sascor.

Questa dei nevoli xe una presenza che me ga colpito, mula-
ria giovane, più del solito. Sarà el ricordo de quando andavi-
mo ai Raduni con i nostri genitori e adesso semo nonni con
nevoli e per i fioi quel che xe fato xe fatto ma per i nevoli se-
mo ancora in tempo da poder far qualcosa (forse). Così tan-
to per contagiarli col virus dell'amor per la Dalmazia; dal-
la piccola Thais Salghetti, zaratina-brasiliana col fradelin in
carozzetta, alle signorine più grandi, dalla Meyra de prima
alla Anna Zara nevoda del Massimo Barich oltre che fia del-
la Sisa, alla Marella Becich, terzogenita del Conte Pierpao-
lo, e altre mule nove de cui non go i nomi, una giovane Con-
cina Pietrantoni, una Erica Fraboni che prende el testimone
dalla nonna borgherizzana Marina Cocetti Vladani, un Mi-
chele Massera nevodo de una Ornella Dudech che se collega
in internet con i archivi de Zara e leze el giornal del bisnon-
no Dudech e i numeri de giornal "Il Dalmata" del 1800, la
giovane Elena Tasso che zerca de dar degna sistemazione a
qualche migliaio di libri della biblioteca dei nonni Tasso e
Marcocchia, un Mattia Vitelli Casella che anche senza esser
dalmata eredita dal padre Luca e dal nonno Alessandro l'a-
mor per la nostra terra e zerca le testimonianze dai tempi dei
antichi romani, e poi zontemoghe anche la Francesca Gam-
baro (che passa el tempo, ma par sempre una muleta) nevo-
da della Emma Hagendorfer.

Questa del tempo che passa ma restemo sempre uguali (o
anche meo) val per prima per l'Honoré Pitamitz (ma anche
per el Alfredo Polessi) e poi per tutte quelle giovani signo-
re che xe el nostro vanto. Qua non posso far nomi, per non
farme cavar i oci se me ne dimentico uno, ma i xe tanti e lo
spazio xe poco. Pecà che i Raduni se fa sempre a fine esta-
te, e non se pol far una serata de elezioni de "Miss Dalma-
zia over 50" in costume da bagno. Da riempir le pagine de
tutti i giornai de gossip.

I giornai seri, come el "Dalmata", ve contarà del Consiglio
Comunal, del bel saludo del Vescovo Franco Manenti che ne
raccomanda de curare le nostre radici, del novo Sindaco de



*Riconfermata la presenza dei 3 tenori... + 1 !!!
In 4 infatti hanno affiancato Toni Concina sul palco*



*Il protagonista della serata di sabato Toni Concina,
pianista impareggiabile!*



*Il sindaco di Senigallia Maurizio Mangialardi alla messa di do-
menica mattina. Accanto, Staffan de Mistura e Franco Luxardo*



*La Fanfara dei Bersaglieri, com'è tradizione, ci ha rallegrati
domenica mattina suonando sul sagrato del Duomo*



*Cristina Luxardo, Presidente del Madrinato Dalmatico,
importante istituzione fondata ormai 40 anni fa*

Fiume, el Franco Papetti, del novo presidente della comunità de Zara, el Igor Karuc, delle signore Radic da Spalato, de la relazione del Sindaco, dei Assessori, della Cristina Luxardo per el Madrinato, interventi dai Consiglieri e dal pubblico. Mi passo subito alla serata.

Parerà che el famoso pianista Michele Campanella ga voluto anticipar al 3 ottobre el suo concerto ad Ancona perché se el gavessi sonado dopo el Concina el gavessi perso nel confronto. D'altra parte volemo metter un unico Tango de Stravinskij e una Rapsodia ungherese de Liszt con i oltre 30 tochi sonadi dal nostro Maestro? Ispirado anche dal pubblico, a cominciar dalla Mara Zanella che per farghe sonar El can de Trieste la se ga portà al Raduno due cani da tartufo. E non parlemo dei quattro tenori, primo in ordine de altezza el Walter Matulich, poi el Antonio Rolli con la pipa, el Salvatore Jurinich alfiere de gonfalon, e un novo acquisto, el Gigi Matessich. Tra pianoforte e canti el quintetto ga fatto furori, fino a tarda notte, oltre a raccoglièr quasi 1400 euro per el Madrinato. Oltre alla Miss Dalmazia bisognerà pensar a un concerto allo stadio.

Pecà che la mattina alla Messa metà del quartetto ga dado forfait e anche questo anno el Va' Pensiero non ga fatto tremar le volte del Duomo. Sarà per la prossima volta.

Dopo la Messa, el Raduno continua in un crescendo wagneriano: la fanfara dei bersaglieri che sona e canta anche El Sì, el Sindaco Mangialardi che ormai se el continua con tanta passion el diventa dalmata anche lui, el Staffan de Mistura, un altro esempio de quanto conti quello che se eredita dai nonni e che col suo racconto de vita vissuta scadena applausi e ovazioni, el Stefano Zecchi, accompagnato nei meandri della nostra storia dal Roberto Predolin, che riceve el premio Tommaseo dalle man de Rosita Missoni.

In poche parole proprio un bel Raduno, de quei che non fa veder l'ora de trovarse de novo al prossimo, anche a quei che iera venudi non troppo convinti, Senigallia, sempre Senigallia. SÌ, Senigallia, in fin dei conti a metà strada tra Svizzera e Sicilia.

Franco Rismondo



I giovani Piero Cordignano e Sandro Dunatov portano la Corona di Alloro da deporre dinanzi al Monumento ai Caduti



Il timbro sulla cartolina commemorativa, entrambi realizzati per il Raduno dalla Società Filatelica Numismatica Dalmata



Il banchetto dei libri preparato di prima mattina da Franca Baliana Serrentino e dai suoi collaboratori davanti all'Auditorium

A Senigallia assegnato il 23° Premio Tommaseo a STEFANO ZECCHI lo scrittore che sa parlare al cuore delle persone



La targa del Premio con la motivazione

La lectio magistralis che chiude il Raduno finisce con una ovazione STAFFAN de MISTURA coinvolge il pubblico fino alle lacrime



Auditorium gremito di pubblico per l'intervento di Staffan de Mistura, che ha affidato ai Dalmati questi suoi messaggi: "Mai dimenticare ma allo stesso tempo essere capaci di guardare avanti. La verità è semplice ma va protetta, e questo vale anche per la nostra storia: possiamo girare pagina, non accettare che la verità venga messa da parte o manipolata.

Infine, ricordiamoci l'importanza del ruolo delle donne, fondamentali per trovare una formula in opposizione ai conflitti."

notizie brevi

Il poeta ritrovato d'Annunzio a Zara

La settimana dannunziana a Pescara, svoltasi dal 7 al 15 settembre per celebrare il centenario dell'impresa di Fiume, ha rappresentato un incontro sorprendentemente vitale, dopo tanti anni di indifferenza, tra il Vate e la sua città di origine.

La lunga rassegna di eventi culturali, ma anche enogastronomici e di intrattenimento, ha reso omaggio a questo nostro concittadino illustre, pur tra qualche inevitabile o pretestuosa polemica.

La città ha risposto con entusiasmo assistendo alle *performance* di vari artisti e intellettuali, tra cui Giordano Bruno Guerri, Vittorio Sgarbi, Michele Placido, Mogol. Finalmente, forse, questo grande interesse per la complessità della figura di d'Annunzio, è riuscito a sfatare il mito "falso e bugiardo" del poeta "fascista", costruito ad arte da tanta cattiva informazione (o colpevole disinformazione). Con piacere ho quindi accolto l'invito dell'amica Giulia Basel, attrice e regista di grande spessore, che ha coinvolto me e il mio gruppo teatrale amatoriale nel suo spettacolo *Tutto fu ambito e tutto fu tentato*, presentato in anteprima nazionale all'interno della manifestazione pescarese.

Giulia è un'attrice eclettica, dotata della rara sensibilità dell'artista autentico; ha allestito la pièce in pochissimi giorni, attraverso il sapiente accostamento di testi originali, coniugando la forma-recital con azioni performanti. Sul palco si sono alternati attori di un cast qualificato, tra cui spiccava Edoardo Siravo, accanto ad Anna Paola Vellaccio, Massimo Vellaccio e la stessa Giulia Basel; al pianoforte Fabio D'Onofrio ha eseguito musiche d'epoca, mentre il tenore Da-

Gabriele d'Annunzio a Zara.

*Incontro col Governatore
della Dalmazia e delle
Isole Curzolane,
ammiraglio Enrico Millo
66° Raduno Dalmati Italiani
nel centenario*



La cartolina preparata dalla Società Filatelica Numismatica Dalmata per il 66° Raduno ricorda il centenario dell'Impresa di Fiume

rio Ricchizzi ha interpretato le arie più celebri del repertorio classico della lirica, noto ai tempi di d'Annunzio. Le voci degli attori hanno magistralmente espresso tutta la gamma dei sentimenti che hanno caratterizzato l'impresa fiamana nelle sue diverse fasi: dall'euforia dei progetti (v. *La Carta del Carnaro*, con il suo potente impatto innovativo), alla esuberanza sensuale, ma anche culturale, di quella straordinaria esperienza, condivisa con tanti personaggi altrettanto straordinari, come Giovanni Comisso, Guido Keller, Margherita Keller; fino alla delusione e al disinganno che ne accompagnarono la drammatica conclusione (il Natale di sangue!). Il racconto del poeta-soldato è così diventato il racconto corale di un'intera comunità cittadina che si gettava tra le braccia di una madrepatria con tutto l'ardore e tutta la disperazione che solo un vero amore può giustificare.

Donatella Bracali

□ Onori e tumulazione dei 27 caduti italiani recuperati a Ossero

Onorcaduti (Ministero della Difesa) ci ha comunicato che “la cerimonia di resa degli Onori e tumulazione dei 27 Caduti italiani ignoti recuperati presso Ossero” dal 7 al 10 maggio u.s. “si svolgerà il 13 novembre a Bari, Sacrario Militare dei Caduti d'Oltremare, orario ancora non definito. Vista la particolare natura e numero dei Caduti la Santa Messa sarà officiata dall'Ordinario Militare per l'Italia, S.E. Marcianò”. Il comunicato parla di Caduti ignoti in quanto non si sono trovati oggetti o parti di uniforme utili per l'identificazione. Trattasi comunque, quasi sicuramente, dei resti di 21 marò della X Mas giunti a Neresine nel febbraio 1943, e di militi della Compagnia Tramontana, di reclutamento locale. Ritourneremo sull'argomento perché questi giovani, indimenticati dai Neresinotti per il loro eroismo e il loro comportamento, meritano di essere ricordati. Per quanti saranno presenti ricordo che in prossimità del Sacrario è stato intitolato qualche anno fa un giardino al Battaglione Bersaglieri Zara.

Elio Ricciardi

□ Lo cherry Luxardo ribattezzato “Sangue Morlacco”

Città Sant'Angelo – Il cherry Luxardo venne ribattezzato con il curioso nome di “Sangue Morlacco” dal poeta **Gabriele d'Annunzio** nel 1919, nel periodo di Fiume, a causa del suo colore rosso cupo (per inciso, il nome “Morlacco” deriva da quello di un'orgogliosa popolazione dell'entroterra dalmata).

Un particolare che gli organizzatori della IX edizione del Premio letterario nazionale d'Annunzio non si sono lasciati sfuggire, omaggiando i vincitori di quest'anno proprio con una bottiglia di cherry Luxardo, in occasione della manifestazione finale che si è svolta nel teatro comunale di Città Sant'Angelo (Pescara).



□ Lodovica Becich di San Servolo, assente giustificata!



Mentre Pierpaolo Becich di San Servolo, con la figlia Marella, era tra noi al Raduno di Senigallia, si svolgevano ai Pratoni a Roma le finali della Coppa Regioni di Equitazione, nelle quali si distingueva la primogenita Lodovica, qualificandosi campionessa italiana nella specialità Endurance, gara da 30 km.

Nella foto qui a fianco, Lodovica, con in braccio la piccola Azzurra, sorride felice stringendo la coppa che ha appena conquistato.

A lei le nostre sincere congratulazioni!

ci hanno lasciato

a tutti i parenti le più sentite condoglianze

MARLENA TOLJA era una vera “mula” zaratina. Nata a Zara nel 1932, viveva a Milano dove è mancata lo scorso 23 settembre. Era bella, solare, esuberante e anche un po' eccentrica, come del resto tanti zaratini, per via di quella istintività che fa parte del loro dna. La battuta sempre pronta, il sorriso che parte dagli occhi... Ovunque andasse lasciava il segno, suscitava simpatia, trasmetteva allegria. E anche ammirazione perché, con intelligenza e determinazione, aveva scelto una strada decisamente non facile per una donna, soprattutto della sua generazione: la completa indipendenza nella vita e nel lavoro, la libertà di viaggiare, di divertirsi e di essere se stessa. Non le mancavano il coraggio e l'audacia di osare, vivendo intensamente e con autenticità ogni attimo, anche a costo, a volte, di non essere capita. Durante l'infanzia e l'adolescenza, unica figlia femmina, era stata molto amata e viziata soprattutto da suo padre, che stravedeva per lei; poi c'erano stati gli amici, tanti, tantissimi, che andava a trovare in giro per il mondo e con cui condivideva molteplici interessi. Improvvisamente tutto questo è svanito: i ricordi, le parole, i gesti, le persone, i paesaggi, la risata, il timbro profondo della sua voce. Si è spenta la luce dei suoi occhi, la vivacità del suo sguardo. Era cugina prima di mia madre Adriana, ma le volevo bene come a una zia; a lei e alle sue conoscenze devo il mio primo, vero lavoro. È stato quindi molto doloroso trovare il coraggio di salutarla poco prima che se ne andasse, con la consapevolezza che non l'avrei più rivista. Mi ha stretto la mano, forse mi ha riconosciuta. Forse.



Alessandra Albarello

Il 26 settembre 2019 ci ha lasciati, dopo una lunga malattia, **MARINA COCETTI VLADANI**.

Marina era nata a Zara nel 1928, figlia di Giuseppe Cocetti Vladani di Borgo Erizzo e di Elena Pavicich di Sisak. Insieme ai suoi genitori e al fratello maggiore Aldo (deceduto prematuramente nel 1984), è cresciuta a Zara fino all'esodo che li ha portati, nel 1948, a raggiungere Ancona.

Nonostante la lontananza dalla sua terra natale il legame che aveva con la sua Dalmazia non si è mai in alcun modo affievolito: lo stemma con i tre leoni dorati e coronati è sempre rimasto appeso nel salotto di casa sua, ricordando a lei e a chiunque entrasse le sue origini e le sue radici a cui tanto teneva.

Ma quel sentimento d'amore che la Dalmazia ha sempre suscitato nel cuore di Marina emergeva anche e soprattutto dai suoi racconti, con i quali adorava intrattenere figli e nipoti, che non si sono mai stancati di ascoltarla. Le sue parole erano sempre colme di emozione e gli occhi le brillavano ogni volta che le si chiedeva di parlare della sua gioventù trascorsa dall'altra parte dell'Adriatico e il dolce ricordo che rimarrà di lei nel cuore dei figli e delle nipoti sarà sempre quello di una mamma e una nonna profondamente innamorata e orgogliosa della sua terra e delle sue radici.



gv

contributi

giugno - settembre 2019

ALACEVIC Marco, Genova, € 50, in memoria di mio padre Dalmi Alacevich;
ALESSANDRINI Alessandro, Firenze, € 70, in memoria di mamma Carmen Ceccoli e zia Pina Ceccoli;
BANFICHI DISANTO Jelena, Bari, € 50, in memoria di mio padre Aldo Banfichi
Maestro di musica padovano scomparso a Lesina in Dalmazia;
BANFICHI DISANTO Jelena, Bari, € 50, ricordando mio marito prof. Vincenzo Disanto,
primario di urologia prematuramente mancato ai suoi innumerevoli pazienti;
BARICH Elisabetta, Milano, € 50, in ricordo di mio padre Massimo;
BECICH Pier Paolo, San Pietro di Feletto (TV), € 40, per Il Dalmata;
de BENVENUTI Giulitta, Sassari, € 10, per Il Dalmata;
BERNETTI Liliana, Trieste, € 15, per Il Dalmata;
BRCIC Sergio, Mestre (VE), € 10, per Il Dalmata;
CECCONI Nicoletta, Padova, € 50, in ricordo di mio padre Roberto a 100 anni dalla nascita;
CECE Roberto, Genova, € 30, in memoria di papà Liubimiro Cece e della sua Zara;
COLANI Sergio, Bergamo, € 50, in memoria di papà Severino Colani e mamma Regina Maltese, eterni zaratini;
CONCINA Antonio, Orvieto, € 50, per Il Dalmata;
LAUREATI FABIANI Savina, Udine, € 30, per Il Dalmata;
LEONI Laura, Novara, € 50, in memoria della mamma Anna Maria Stefani;
LUXARDO Cletta e Paolo, Conegliano (TV), € 50, per Il Dalmata;
LUXARDO Susanna e Franco, Padova, € 250, in ricordo di Giuliano De Zorzi;
MIRCOVICH Teresa, Brisbane (Australia), € 191, per Il Dalmata;
de MISTURA Staffan, Bruxelles (Belgio), € 250, a sostegno de Il Dalmata;
MUSSAPI Marcella, Este (PD), € 10, per i miei cari mamma e nonni che non hanno potuto vedere la nostra Zara;
PALADINI Elena, Udine, € 50, per Il Dalmata;
PECOTA Benny, Toronto (Canada), € 100, per Il Dalmata;
PEROVICH Rinaldo, Mezzolombardo (TN), € 30, in memoria dei genitori Anna e Stefano (Pipe);
PITAMITZ Honoré, Varese, € 30, in memoria della cara Adua Wally Vucenovich Hodah deceduta a Varese il 14 aprile 2019;
PONI PICONI Licia, Milano, € 10, per Il Dalmata;
RICCIARDI Maria Luisa ed Elio, Albignasego (PD), € 80, in memoria dei defunti Ricciardi, Galzigna e Dworzak;
SCRIVANICH Francesco, Porto Venere (SP), € 20, in ricordo della mia Zara;
SORICH ZILLOTTO Lupo, Romano d'Ezzelino (VI), € 40, in ricordo
della mamma Lena Donati e di Ulisse, Gabre e Dide Donati;
TACCONI Fabio, Cremona, € 100, per Il Dalmata;
TRAPPOLI Susanna, Fano (AN), € 15, in memoria della nonna Elisabetta Vlatkovic;
ZANNONI Giovanni Battista, Padova, € 40, in memoria dei defunti Sogliani e Zannoni;
ZELENCIC CAGNER Nora, Milano, € 10, per Il Dalmata;
ZERBO Manuela, Biella, € 50, in memoria della mamma e degli zii Remo, Norina e Antonietta Leinweber;
ZILLOTTO Franco, Roma, € 50, in ricordo di mio fratello Luigi;
ZILLOTTO Franco, Roma, € 25, per Il Dalmata.